



AD Biblioteca civica ANTONIO DELFINI corso Canalgrande 103, Modena tel. 059 203 2940

Orari di apertura
lunedì 14 - 20, da martedì a sabato 9 - 20
www.comune.modena.it/biblioteche



www.poligrafieg.com



Gianluigi Toccafondo



Un affresco digitale per Antonio Delfini

Dall'incontro di Gianluigi Toccafondo, artista sensibile all'immagine in movimento quanto alla 'forma' libro, con lo scrittore Antonio Delfini è nata un'opera originale, a un tempo ricreazione d'autore e racconto per immagini.

Fotografie, disegni, collage e manifesti, conservati da Giovanna Delfini e dalla Biblioteca Estense Universitaria di Modena, si fondono in un affresco digitale inedito anche dal punto di vista esecutivo. L'opera copre l'intera volta (circa 130 mq di superficie) della sala conferenze della Biblioteca civica Antonio Delfini di Modena.

L'artista è intervenuto direttamente con il colore sul bianco e nero della carta fotografica:

... Per lavorare ho bisogno di un territorio, un tema o un argomento. Non riesco a tirare fuori niente dal foglio bianco. Ho sempre amato il lavoro su committenza, mi ha permesso di affrontare temi a me sconosciuti. L'occasione è nata dall'iniziativa della Biblioteca Delfini che mi ha commissionato un lavoro dedicato allo scrittore. Mi hanno messo a disposizione una grossa quantità di materiale fotografico. Oltre ai ritratti che illustrano la sua vita, ci sono bellissime foto della città di Modena, scattate dall'autore stesso. Sono riuscito così a farmi un'idea del territorio delfiniano, degli ambienti e dei personaggi che popolavano "La città dei sandroni". Ho scoperto Modena attraverso la scrittura e le immagini di Antonio Delfini.

Densa di suggestioni, la sequenza pittorica sorprende ed emoziona. L'artista, che ama lavorare attraverso il recupero di vecchie immagini e frammenti testuali, non segue un ordine preciso, non quello cronologico, non quello aneddotico. La biografia documentata sfuma in un racconto senza trama, che vive di vita propria in una dimensione fantastica e persino enigmatica: una casa abbandonata piena di libri, un uomo con il cappello, un cielo rosso, una figura mitologica, figure femminili per strada. A guardar bene, si riconoscono persone e luoghi: Antonio Delfini bambino, giovane, adulto, gli amici artisti della Saletta, il teatro Storchi, piazza Roma, il Foro Boario. Ma il colore - rosso, rosa, giallo, grigio - avvolge i soggetti e trasfigura i contorni, creando nuove prospettive e reinventando i personaggi.

La tecnica

Gli originali di Gianluigi Toccafondo (acrilici su carta fotografica, 30,5x45 e 40x30,5 cm) sono stati ingranditi e riprodotti, con procedimento a stampa digitale a plotter, su un particolare film in pvc laminato con pellicola trasparente opaca, applicato direttamente sul soffitto a volta della sala conferenze. Stampa e applicazione sono state eseguite da Logo pubblicità di Modena.

Un libro

Due volumi, concepiti unitariamente, raccolgono il lavoro su Antonio Delfini: da un lato la galleria di immagini riprodotte in biblioteca (*Antonio Delfini*), dall'altro disegni monocromi (carboncino e acrilico su carta, 25x33 cm) ispirati alle celebri invettive dell'autore modenese (*È mio dovere scrivere la malapoesia*). Dice l'artista:

... Questi ultimi disegni sono venuti fuori come un gesto liberatorio alla fine del progetto. Trascrivevo su piccoli fogli alcuni appunti presi da *Il ricordo della Basca* e *Poesie della fine del mondo*, che non ero riuscito ad inserire nelle immagini più plastiche e fotografiche. Con l'aggiunta di alcuni segni, prendevano forma personaggi e caratteri del testo. L'immagine scarnificata, ridotta al tratto diventava sempre più scrittura. È stato quello il momento più vicino alla scrittura di Antonio Delfini.

Ideato e prodotto dalla Galleria D406 arte contemporanea e da Gianluigi Toccafondo, il libro è edito da Logos (2009).

Antonio Delfini (1907-1963)

Autore-personaggio dalla biografia leggendaria, amato dai poeti e dagli artisti eppure imprendibile e segreto, Antonio Delfini ha conosciuto in vita una storia editoriale avventurosa, consegnata a piccole riviste, auto-edizioni, numeri unici e persino manifesti murali: come quello *All'editore Guanda* (1962), in cui rimprovera l'amico di un tempo di aver tradito la città natale.

A questo destino forzatamente minore non si sottrae il suo libro più celebre, *Il ricordo della Basca*, stampato da un piccolo editore fiorentino nel 1938, di nuovo nel 1956 con una *Introduzione* giudicata il suo capolavoro e infine, postumo, nel 1963, con il titolo *I racconti*.

La riscoperta di Delfini inizia con la pubblicazione dei *Diari inediti* per cura di Natalia Ginzburg e Giovanna Delfini (1982), ma buona parte dei suoi libri restano rari o introvabili. Ultimo in ordine di tempo, Gianni Celati ha raccolto in antologia racconti che, da scrittore a scrittore, giudica "tra i più belli, innovativi e freschi di tutta la letteratura contemporanea" (2008).

La scrittura di Delfini, in gran parte autobiografica e sempre in bilico tra fantasticheria ed esperienza vissuta, racconta una storia personale tormentata e un rapporto ambivalente con la città natale. "Tutti ne parlavano, nessuno lo conosceva", scrive il critico e amico Carlo Bo ancora nel 1997, così che Delfini resta "un mistero impenetrabile, non soltanto per gli altri, ma anche e soprattutto per se stesso".



La memoria dello scrittore, intermittente e fin troppo aneddotica, è custodita da due importanti biblioteche modenesi: l'Estense, che ne conserva i manoscritti all'interno di un prezioso patrimonio antico, e la Biblioteca civica, che dal 1992 porta il suo nome.

Gianluigi Toccafondo è nato a San Marino nel 1965. Ha studiato all'Istituto d'Arte di Urbino, vive e lavora a Bologna. Dal 1989 realizza cortometraggi di animazione (*La coda*, *La pista*, *La pista del maiale*, *Le criminali*, *Pinocchio*, *Essere morti o essere vivi è la stessa cosa*, *La piccola Russia*), sigle televisive per la Rai (*Tunnel*, *Stracult*), sigle e loghi animati per il cinema (Biennale di Venezia, Scott free, Fandango, Cineteca Bologna) e spot pubblicitari (Levi's, Sambuca Molinari, United Arrows). Numerose le mostre personali in Italia e in Francia. Dal 1999 disegna le copertine per Fandango libri. Suoi disegni sono stati pubblicati da Einaudi, Feltrinelli, Mondadori, Giunti, Frassinelli, Salani, Pulcinoelefante, Corraini e Cocconino Press. Nel 2007 è stato aiuto regista per il film *Gomorra* di Matteo Garrone.

